



AL PARENTI BEST SELLER DELLA LETTERATURA

“Il nome della rosa” di Eco Dalle pagine al palco del teatro

- MILANO -

CI SONO TITOLI allergici al teatro? Sul palco la creatività degli artisti trova sempre nuove chiavi di lettura. E di rappresentazione. Ma certo alcuni romanzi paiono sfida impegnativa. Fra questi vi è “Il nome della rosa”, giallone storico con cui Umberto Eco decise nel 1980 di provarsi con la narrativa. Per così dire. Sbancando le classifiche: 50 milioni di copie vendute e oltre quaranta traduzioni nel mondo. Numeri da capogiro. Vedremo ora a teatro. Di certo la produzione è impegnativa e vede schierati lo Stabile di Torino, di Genova e del Veneto, oltre a una manciata di altri partner. A Milano è ospite da domani al **Franco Parenti**. E la locandina non può che incuriosire: a firmare il testo ci pensa infatti Stefano Massini, consulente artistico del Piccolo ma nel giro di poche settimane per la seconda volta al **Pier Lombardo**, proprio mentre allo Strehler c'è una nuova produzione...

ALLA REGIA Leo Muscato; mentre sul palco un cast composto - fra gli altri - da Eugenio Allegri e Giovanni Anzaldo. Il resto è

quel giallo storico che conoscono più o meno tutti, fosse solo grazie al film di Jean-Jacques Annaud. Un antico manoscritto racconta

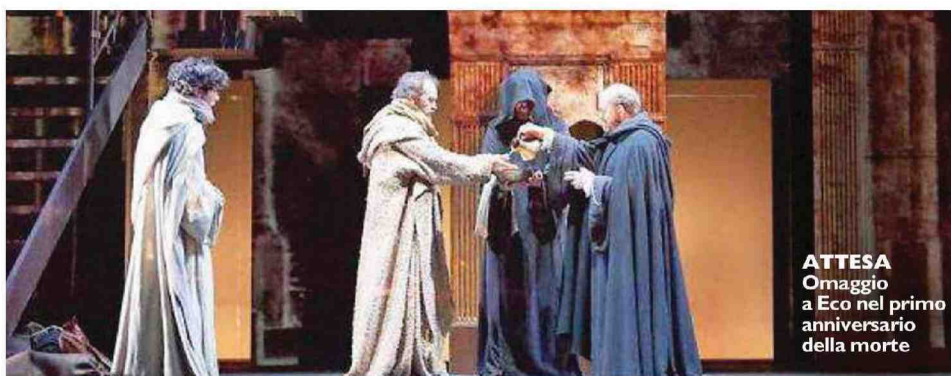
le sanguinose vicende avvenute in un monastero benedettino del Nord Italia nel 1327. È qui che si terrà un importante convegno parti contrapposte del cattolicesimo. Ed è qui che arriva Guglielmo da Baskerville, frate francescano (e inquisitore pentito) insieme al suo allievo Adso da Melk. Saranno loro a scoprire strani giri.

«Se è vero che al centro dell'opera di Eco - sottolinea Leo Muscato - vi è la feroce lotta fra chi si crede in possesso della verità e agisce con tutti i mezzi per difenderla, e chi al contrario concepisce la verità come la libera conquista dell'intelletto umano, è altrettanto vero che non è la fede a essere messa in

discussione, ma due modi di viverla differenti. Anche per questo, se ne saremo capaci, proveremo a raccontare questa storia con una lieve leggerezza che possa qua e là sollecitare il riso, con buona pace del vecchio frate Jorge».

Da domani al 12 novembre al Teatro Franco Parenti.

Diego Vincenti



ATTESA
Omaggio
a Eco nel primo
anniversario
della morte